



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



# IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXIX – N.04

Aprile 2017



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito [www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)

IL RISVEGLIO INIZIATICO APRILE 2017



## SOMMARIO

### LA PREGHIERA

IL S::G::H::G:: S::G::M:: ..... 3

### ALCUNE RIFLESSIONI SUL VALORE DELL'INIZIAZIONE

Panagiotis ..... 5

### SULLE CONDIZIONI DELLA TRASMISSIONE TRADIZIONALE

Marco ..... 8

### DAL TETRAGRAMMATON AL PENTAGRAMMATON

Giorgio ..... 14

### Redazione

*Direttore responsabile: Marco Vannuccini*





## LA PREGHIERA

**D**i tanto in tanto è salutare mettersi a "digiuno" e osservare la Regola d'oro del Silenzio. La Preghiera è Poesia, è Arte, è sintesi suprema, è Sapienza, Saggezza e Conoscenza. Essa incide la Pietra grezza e piega i metalli più duri, scioglie i ghiacci, scala le montagne. La Preghiera, nel lungo tempo, risveglia la Speranza, la quale accende la Fede e incendia i cuori con l'Amore. La Preghiera ci pone al centro dell'Universo, dal quale possiamo osservare la maestà sublime della Natura "naturante e naturata", il mondo delle cause e il mondo degli effetti, ed ancora, più oltre, una "voce" ci susurra che l'impossibile è possibile e che Dio, pur nascosto dietro la porta d'ogni nostro umano avvenimento, ci osserva e ci ascolta ed opera con amore per la nostra reintegrazione finale.

**Il S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:**

*SIGNORE, Tu sai meglio di me che sto invecchiando ed un giorno sarò vecchio. Fa in modo di evitare che io mi senta in dovere di dire qualche cosa su ogni argomento e in qualsivoglia occasione. Evitami l'ardente desiderio di intromettermi negli affari altrui. Fa che il mio disquisire non diventi penoso e che il mio aiuto non diventi imposizione. È un peccato non utilizzare tutto il mio bagaglio culturale ma Tu sai come io voglia conservare alcuni amici. Fa in modo ch'io eviti nei discorsi elencazioni di dettagli senza fine; dammi la capacità di arrivare subito all'essenziale.*



**Figura 1 - San Francesco d'Assisi in preghiera - Trophime Bigot**

*Sigilla le mie labbra sulle mie sofferenze e sui miei dolori. Esse stanno aumentando ed il desiderio di esternarle diventa sempre più forte come gli anni passano. Nun oso chiederTi la grazia sufficiente per gioire del racconto delle altrui pene, ma aiutami a sopportare le mie con pazienza.*

*Non oso chiederTi una migliore memoria, ma dammi una crescente umiltà ed una minore presunzione quando i miei ricordi sembrano scontrarsi con quelli degli altri.*

*Insegnami la gloriosa lezione secondo la quale occasionalmente anch'io possa essere in errore.*

*Mantienimi ragionevolmente dolce, - un vecchio arcigno è il supremo capolavoro del diavolo; d'altronde non desidero essere un santo - è molto arduo vivere con alcuni di essi.*

*Dammi la capacità di vedere belle cose in posti inusitati e talenti in persone inaspettate. E inoltre, Signore, dammi la forza di poterglielo dire.*

*Così sia!<sup>1</sup>*

<sup>1</sup> Preghiera del XVII secolo in un convento di Gloucester (CB)



Figura 2 - *Michael* (dettaglio) - Oleg A. Korolev



## ALCUNE RIFLESSIONI SUL VALORE DELL'INIZIAZIONE

Come anche il Sovrano Gran Ierofante Gen. Sebastiano Caracciolo ha scritto in un suo discorso: "l'Iniziazione è qualcosa di indefinito e indescrivibile" e in un'altra sua opera: "si tratta dell'inizio di un atto di trasformazione interiore dal quale, nel momento in cui lo sperimentiamo, è impossibile sfuggire."

L'essere umano si compone di tre parti: L'uomo incosciente, o uomo-macchina che reagisce meccanicamente e inconsciamente. L'uomo subcosciente, cioè colui che agisce secondo i suoi riflessi. Infine, l'uomo cosciente, o volitivo. Tutti e tre questi aspetti sono presenti in ciascuno di noi.

Tutti ricordano alcuni momenti della propria vita in cui hanno agito meccanicamente, inconsciamente, a seconda dei propri impulsi, senza considerare le conseguenze, almeno quanto si dovrebbe, oppure momenti in cui siamo stati guidati dai propri riflessi, cioè quando predominava il proprio subconscio. Ci si ricorda, però, anche dei momenti in cui la propria volontà, cioè la parte conscia e consapevole ha calcolato tutti i parametri, ha pensato ai vari fatti mettendo sulla bilancia i "pro" e i "contro", rivendicandone il risultato. L'Iniziazione, fratelli miei, è un atto di metamorfosi interiore, che provoca un aumento delle nostre qualità positive; un atto che riempie il vuoto che forse sentivamo senza neanche saperlo consciamente, il quale ha principalmente uno scopo solo: permettere all'uomo volitivo o consapevole di dominare e padroneggiare le parti riflesse di sé o

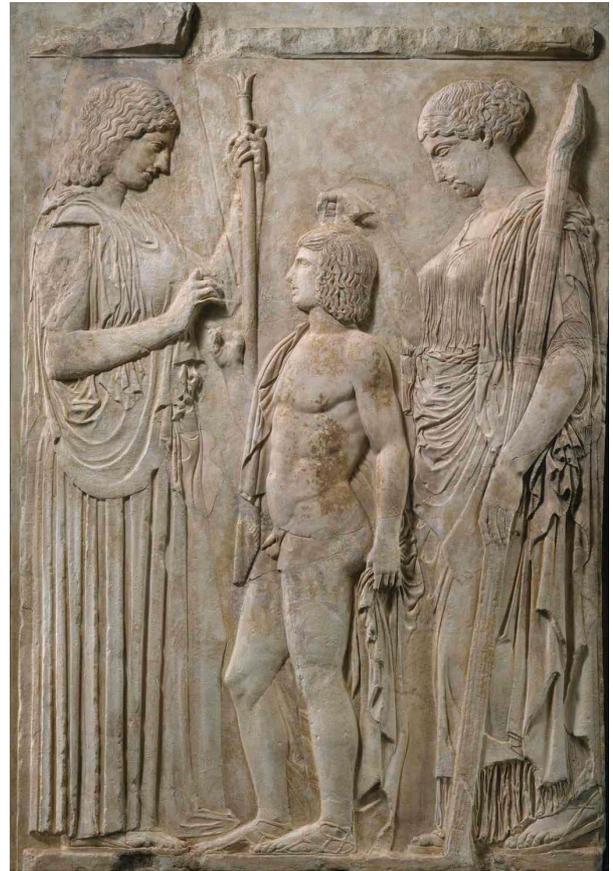


Figura 3 - *Triade dei Misteri Eleusini: Persefone, Tritolemo e Demetra.* Bassorilievo marmoreo trovato ad Eleusi (440-430 a.C.), conservato nel Museo archeologico nazionale di Atene

subconscie, riuscendo a utilizzare correttamente la parte inconscia o meccanica. Il fine di questo tragitto è l'illuminazione.

Per fare questo dobbiamo innanzitutto prendere atto dei nostri impulsi. Riuscire a riconoscerli. Poche persone riescono a capire quanto valore ha il riconoscimento del proprio errore, oppure del nostro slancio impulsivo durante una certa azione.

Eppure, riuscire a vedere ciò, significa che per un attimo ci siamo ritrovati di fronte ad esso. Per capire che un oggetto sia privo di estetica, è necessario che



la nostra mente possa riconoscere i vari principi estetici. Per dire se una composizione musicale sia meno armoniosa di un'altra, si presuppone che abbiamo un certo gusto e criterio musicale. Riuscire a vedere una disarmonia cromatica significa che noi abbiamo una certa conoscenza delle varie combinazioni dei colori.

Quindi, il riconoscimento non è solo il primo passo. È il risultato del profitto ottenuto, ponendo noi stessi e la nostra percezione un gradino più in alto. Da questo gradino privilegiato potremo così combattere la disarmonia, l'antiestetica, lo sgradevole, il negativo, e l'invidia.

Ogni nostra azione riflessa e inconscia rappresenta una sorta di anti-iniziazione, di contro-iniziazione. L'essere umano reale o consapevole, è la persona delle decisioni e non dell'abitudine. L'essere consapevole deve essere collegato con quello organico, attraverso la sensibilità e la volontà.



Figura 4 - *Magic Do* - Alikasapoglu

Alcune persone hanno scelto di seguire un percorso iniziatico attraverso l'uso di metodi magici. Si dimenticano che il mago paga con alcune prove ciò che ha guadagnato con i mezzi magici dal momento che il proprio impulso lo ha condotto alla sua decisione. La tentazione del risultato.

La cerimonia dell'Iniziazione è ideata in tal modo da riflettere nella coscienza qualcosa che era già presente nell'inconscio, e mettere sotto il controllo della volontà e sotto la guida dell'intelletto superiore, abilità che fino a quel momento corrispondevano solo a casi eccezionali.

La meditazione, che è una delle azioni che esercita l'iniziato, immobilizza la corsa incontrollabile del nostro intelletto, re-indirizzandolo verso la fonte della Creazione. L'uomo nuovo creato dall'Iniziazione viene a sostituire la legge della giungla al suo interno con la legge del sacrificio.

Quando parliamo di sacrificio, molte persone, soprattutto giovani nell'Arte Reale, come è anche nota l'arte dell'Iniziazione, si chiedono che cosa esattamente sacrifichiamo.

Non è possibile conquistare assolutamente nulla, in nessun campo, a meno che non si sacrifichi qualche altra cosa. Oltre agli innumerevoli esempi che abbiamo tutti noi nella nostra vita professionale, sociale e personale, dove il sacrificio di una certa situazione lascia il posto ad un'altra. Farò riferimento al fatto secondo il quale qualunque tipo di sacrificio rilascia una gran quantità di energia, che l'Universo non può fare altro che porla in un'altra situazione. Quindi, con il sacrificio abbiamo fatto il primo passo per raggiungere l'obiet-



tivo desiderato. Spostamento della forza. Gesù ha sacrificato il sangue. Il padre sacrifica parte del suo benessere per il proprio figlio e la madre fa lo stesso. L'amico sacrifica qualcosa per l'amico.

Il sacrificio semplicemente non è altro che la scelta di un bene più grande rispetto a quello esistente. È una transustanziazione del potere. Per questo motivo il nostro Rito è chiamato e detto sacrificale. Il Rito di Misraim – Memphis è eminentemente di tipo sacrificale, dal momento che i suoi rituali trattano proprio di questo argomento.

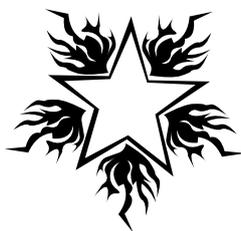
Altri Riti Massonici, hanno un carattere più sociale o altro.

Tutti sono da rispettare. Tuttavia, noi crediamo nella transustanziazione della forza che ognuno nasconde dentro di sé. Forza che l'uomo è chiamato a risvegliare attraverso l'Iniziazione.



Figura 5 – *Sacrificio di Isacco* – Rembrandt

**Panagiotis**





## SULLE CONDIZIONI DELLA TRASMISSIONE TRADIZIONALE

**S**e, fino a non molto tempo fa, la concezione con cui il pensiero esoterico doveva confrontarsi era il neopositivismo meccanicista, dominatore indiscusso sia del pensiero accademico ufficiale sia della mentalità comune, attualmente la situazione è ben diversa e molto più complessa. Ovviamente la mentalità neopositivista continua ad essere incontrastata a livello di cultura "ufficiale" (malgrado gli ultimi sviluppi della scienza, in particolare la meccanica quantistica e la teoria M, ne abbiano dimostrato l'infondatezza), ma questa cultura ha perso ormai la sua influenza sulla mentalità corrente, che è ormai sempre meno condizionata dal pensiero dominante che le si vuole obbligatoriamente imporre. Ciò in sé potrebbe costituire un ottimo fattore, segno di ritrovata libertà d'opinione ed indipendenza di pensiero, se non fosse per il fatto che, essendo i fondamenti di un'autentica spiritualità stati comunque spazzati via dalla cultura dominante, nel momento in cui la gente cerca di riacquisire un minimo di profondità, per la mancanza delle basi più elementari è poi in balia di ogni opinione, anche la più bislacca, e la scelta viene inevitabilmente fatta in base a predisposizioni emotive, quando addirittura non in seguito a veri e propri pregiudizi, magari spacciati per illuminazioni ed intuizioni interiori (d'altronde, in assenza di un'autorità

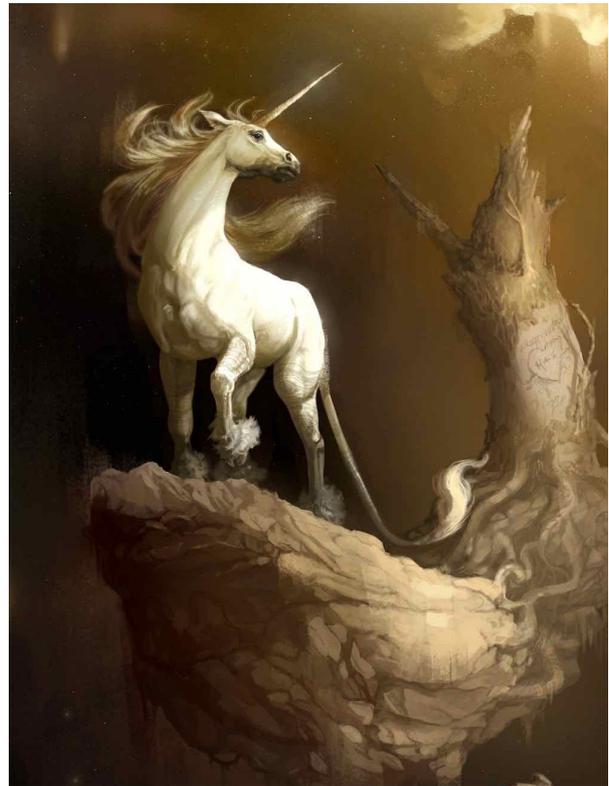


Figura 6 - Unicorn - Eva Maria Toker

riconosciuta, ognuno diventa unico punto di riferimento a sé stesso). Fra le varie drammatiche conseguenze di questo stato di cose vi è il proliferare di gruppi e gruppuscoli "esoterici" di ogni tipo, magari anche con veri e propri riti di "iniziazione" più o meno scopiazzati da vecchi rituali (tanto ormai sul web o nelle librerie esoteriche si trova di tutto...) od, al contrario, inventati di sana pianta. Normalmente l'"autorità" su cui questi gruppetti si basano sono gli insegnamenti di qualche "maestro" sedicente illuminato o "rivelazioni" di vario genere, più o meno medianiche, ottenute con i mezzi più svariati (naturalmente, nel caos generale, non manca chi ha fondato una conventicola semplicemente dopo la



lettura di qualche testo). Come se ciò non bastasse non solo queste organizzazioni si danno nomi molto fantasiosi, ma spesso dicono di rifarsi o volersi riallacciare ad autentiche società esoteriche ormai scomparse o ritiratesi su una linea di massima segretezza: è quindi un fiorire di organizzazioni catare, templari o rosacroce convinte di essere gli autentici eredi di queste nobili tradizioni. È necessario quindi ricordare in base a quali inderogabili condizioni si trasmette l'iniziazione o, più semplicemente, un insegnamento esoterico.

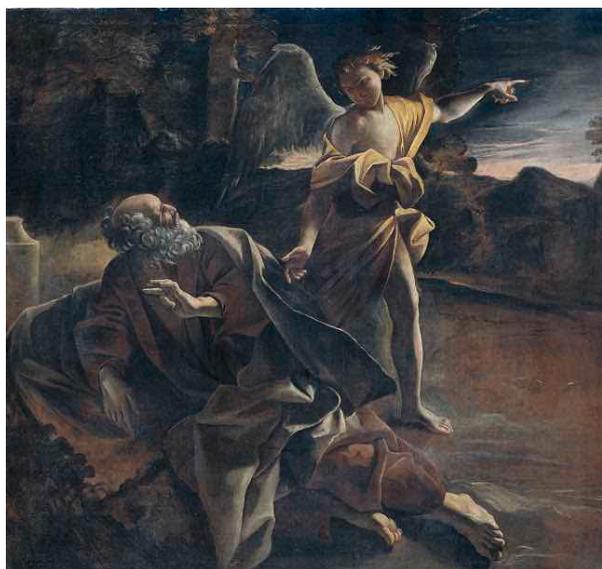


Figura 7 - *Elia è risvegliato dall'angelo che gli indica il cammino verso l'Oreb* - Giovanni Lanfranco

In primo luogo dovrebbe essere evidente che si può dare solo ciò che si possiede e se nessuno ci ha trasmesso una determinata linea tradizionale neanche noi possiamo trasmetterla a nessuno; la lettura dei testi di quella tradizione od anche un'autentica sintonia interiore con essa non ha, da questo punto di vista, nessuna importanza, nel senso che non può mai

costituire condizione sufficiente per sentirsi parte integrante di quella determinata tradizione. Se questa è ancora viva, seppure in modo occulto, questa sintonia ci permetterà forse di ritrovarne i suoi epigoni; se essa fosse scomparsa potremo almeno ritrovarne le tracce nelle organizzazioni iniziatiche che ne sono le eredi (perché nessuna tradizione scompare nel nulla, ma viene ereditata da altre organizzazioni che da quel momento ne hanno il compito di trasmettere le vestigia), ma mai potremo intraprendere l'autonomo progetto di ricostituirla e, men che mai, di praticarne di nostra iniziativa le tecniche ed i rituali.

In secondo luogo va ben precisato che la trasmissione può essere solo da maestro a discepolo e mai attraverso entità, spiriti, angeli o maestri passati di vario genere (trasmissione "di moda" negli ambienti neocattari e neognostici, per evitare alla radice ogni problema di patenti...): a parte l'ovvia constatazione che la natura di certi eventi è già in generale piuttosto ambigua e nei nostri tempi oscuri decisamente inquietante, anche presupponendo l'autenticità dell'evento (che, in rarissimi casi, non può essere esclusa del tutto), ci troveremmo semplicemente di fronte ad una rivelazione personale e, tutt'al più, ad un messaggio da trasmettere, ma mai ad una Tradizione che, per definizione, implica una trasmissione umana.

Un problema più complesso potrebbe essere quello del risveglio di una tradizione scomparsa da parte dei "maestri" delle organizzazioni che di



quella tradizione sono stati gli eredi. In questo caso, in linea puramente teorica, il risveglio sarebbe possibile, anche perché uno dei fini della trasmissione delle vestigia iniziatiche di una tradizione ad una determinata organizzazione è proprio quello di permettere la possibilità di un suo risveglio, ma vi sono delle condizioni perché ciò possa verificarsi ed è piuttosto improbabile che esse possano verificarsi contemporaneamente.

In primo luogo, se la Tradizione in questione si è dovuta ritirare è perché le circostanze non permettevano più la sua continuazione. Trovandoci noi ora nell'estremo termine dell'Età del Ferro, quando tutte le circostanze esteriori ed interiori complottano per ostacolare il più possibile lo sviluppo spirituale, appare piuttosto inverosimile che ciò che non fu possibile in tempi migliori lo sia adesso. Tuttavia questo non costituirebbe ancora una preclusione assoluta, perché potrebbe sempre succedere che gruppi ristretti di persone non contaminate dalla mentalità attuale possano costituire un milieu adatto per un ritorno alla luce della tradizione in questione. Ovviamente va qui considerato il fatto che dovrebbero essere le stesse persone intenzionate a risvegliare la suddetta Tradizione ad "autovalutare" la loro predisposizione ad operare il risveglio in questione, con tutti i rischi che ciò comporta; ma anche ipotizzando che in alcuni rarissimi casi si possano costituire piccoli cenacoli di persone autenticamente qualificate, ciò sarebbe ben lungi dal risolvere tutti i

problemi. Va fatta a questo punto un'importante distinzione: è verissimo che la trasmissione dell'iniziazione in sé è del tutto indipendente dal livello iniziatico di chi opera la trasmissione, che avviene soltanto "ex opere operato" (ciò è d'altronde vero anche per la trasmissione spirituale a livello esoterico) e quindi richiede solo la fedele esecuzione del rituale prescritto, indipendentemente dal fatto che i "celebranti" comprendano o meno il senso del rito che stanno praticando, ma ciò riguarda solo la corrente principale di iniziazione.

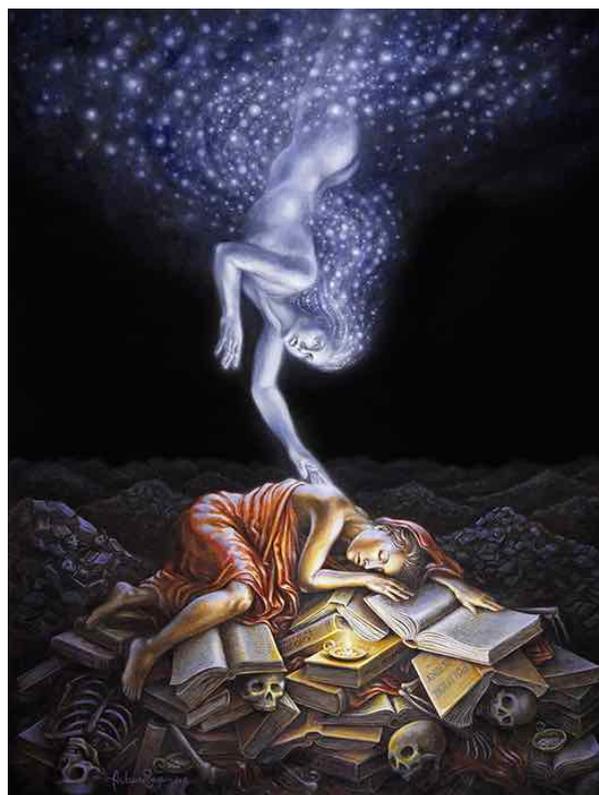


Figura 8 - *The Awakening* - Autumn Skye Morrison

Per fare un esempio concreto, malgrado i dubbi di alcuni "tradizionalisti" sull'attuale efficacia delle iniziazioni massoniche, in considerazione dello stato di estremo degrado della



quasi totalità delle attuali obbedienze massoniche, esse vanno invece considerate assolutamente valide, allo stesso livello di quelle praticate dall'antica Massoneria operativa.

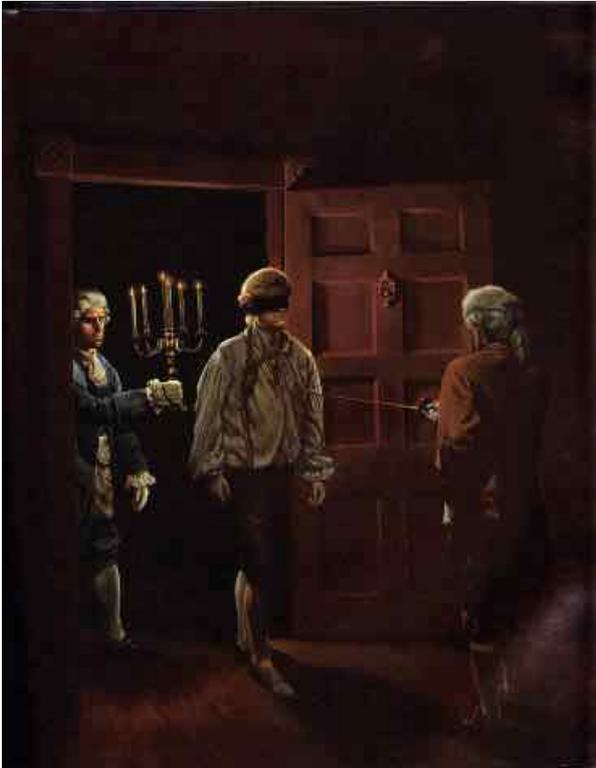


Figura 9 - Iniziazione - Anonimo

È ovvio che questa validità è destinata a restare, in assenza di una comprensione del senso dei simboli e, soprattutto, di tecniche adeguate, del tutto virtuale, ma ciò non pregiudica la regolarità in sé della trasmissione iniziatica. Ben diverso è però il caso della trasmissione, che potremmo definire "implicita", di tutte le tradizioni scomparse di cui quella ancora attiva in questione è erede, che richiede invece, per non estinguersi, condizioni ben precise e, senza entrare nei dettagli di un discorso molto complesso, basterà dire che esse non possono mai essere verificate senza una profonda comprensione

della Tradizione in questione. Tornando al nostro esempio e senza entrare nei dettagli della delicata questione storica della confluenza in Massoneria, ed in particolare nel Rito Scozzese Antico ed Accettato, di correnti templari, alchemiche e rosacruceane, va detto che, anche accettando l'ipotesi che ciò sia avvenuto, essendo il senso dei rituali che si rifanno alle tradizioni summenzionate del tutto distorto, essi non potranno mai servire per base al risveglio di quelle tradizioni. Ciò dovrebbe d'altronde essere evidente considerando il fatto che un'operazione in fondo molto più semplice e fattibile, come quella di risvegliare almeno un'operatività legata alla tradizione in questione all'interno dei lavori massonici effettuati nei gradi (ovviamente parliamo qui di Alti Gradi) che ad essa si rifanno, risulta attualmente del tutto impossibile; a maggior ragione si può quindi comprendere come ci sia da farsi poche illusioni sulla possibilità di poter operare addirittura un autentico risveglio della Tradizione in questione.

Ma, pur volendo ipotizzare che l'iniziativa del risveglio venga operata da esponenti autenticamente qualificati di un obbedienza che ancora conserva, in gradi e rituali a ciò dedicati, un'autentica comprensione della tradizione in questione, ci troveremo di fronte ad un ultimo e probabilmente insormontabile ostacolo. Infatti non basterebbe che sia stata conservato lo spirito della tradizione in questione, ma anche le sue modalità operative ed in particolare, per



quanto riguarda il tema che stiamo trattando, delle sue modalità di trasmissione iniziatica; non sarebbe, a questo scopo, richiesta la sopravvivenza degli antichi rituali, ma almeno dei punti fermi ed invariabili di questi rituali ed anche questa è una possibilità ormai del tutto ipotetica.

Coloro che hanno ben presenti tutti questi ostacoli che si oppongono al risveglio delle antiche tradizioni non possono che stupirsi della facilità con cui, al giorno d'oggi, fioriscano, sulla base di iniziative puramente individuali, scuole che non solo non si pongono il minimo problema di giustificare le loro radici, ma spesso considerano la trasmissione iniziatica tradizionale come antiquata e non più adeguata all'epoca presente, facendosi un vanto della loro cialtroneria. D'altronde, nei casi in cui coloro che vogliono crearsi la loro scuola conoscono, magari per aver comunque frequentato per un certo tempo autentici centri iniziatici da cui si sono poi allontanati o sono stati espulsi, la necessità della trasmissione iniziatica, si assiste allora ad un proliferare di genealogie di pura fantasia suffragate da documenti spuri e patenti falsificate e la cosa risulta ancora più squallida dei casi prima considerati che, talvolta, sono solo segno di ignoranza ed ingenuità, mentre qui ci troviamo di fronte ad autentiche frodi portate avanti con piena coscienza della loro falsità. È inutile specificare le terribili conseguenze a cui gli autori di simili inganni si espongono nel momento in cui tentino di portare avanti i loro lavori ri-

tuali ed operativi; d'altronde vale anche in questo caso il principio che ognuno mieterà ciò che avrà seminato.



Figura 10 - King Solomon - AHD Studio

I pochi che ancora si sentono spinti ad intraprendere un autentico cammino iniziatico devono essere ben attenti ad evitare tutte le trappole che la controiniziazione, approfittando della confusione generale da lei stessa creata, sta spargendo ed, in particolare, devono sempre porsi il problema se il cammino da loro seguito ed i "maestri" a cui si sono affidati siano gli autentici eredi di un'antica Tradizione, altrimenti rischiano di condannare sin dall'inizio tutti i loro sforzi ed il loro impegno all'assoluta inutilità e di accorgersi di ciò solo quando sarà ormai troppo tardi per porvi rimedio.

**Marco**



Figura 11 - La vedova della tribù di Neftali



## DAL TETRAGRAMMATON AL PENTAGRAMMATON

### Introduzione

**È** con grande entusiasmo che mi rivolgo a voi, Fratelli e Sorelle carissimi, nella riconosciuta reciprocità di esseri umani sul cammino per l'Osirificazione e la Reintegrazione. Eppure, nonostante la meraviglia, già intravedo la difficoltà. È quella di comunicare ciò che pertiene allo spirito affinché ognuno di noi lo possa accogliere nel suo sacrario, secondo il suo percorso unico e irripetibile. È mia premura dunque esporre la profonda questione qui trattata da più punti di vista possibili, seppur brevemente, così che ognuno possa riconoscersi in quante più espressioni qui usate e al contempo possa riconoscere i propri Fratelli nelle altre. Infatti, nonostante i 12 punti di vista dello Zodiaco nello spazio, è il Sole centrale che nel tempo conferisce loro la luce dorata. Ed è solo il Sole spirituale a splendere, visto o non visto che sia, qualunque siano i simboli usati per rappresentarlo, che lo si chiami il suo essere Cristo, Mithras, Osiride, Ahura Mazda o perfino Vishva Karman.

Allo stesso modo, nonostante le differenze di espressione possiamo intenderci alla luce del Sacro Fuoco dell'esoterismo in quanto metodo e non tanto come contenuto. Infatti ciò che ci divide sull'orizzontale, ci unisce sulla verticale. E dato che le differenze di vocabolario sono sull'orizzontale, esteriore e immanente, noi

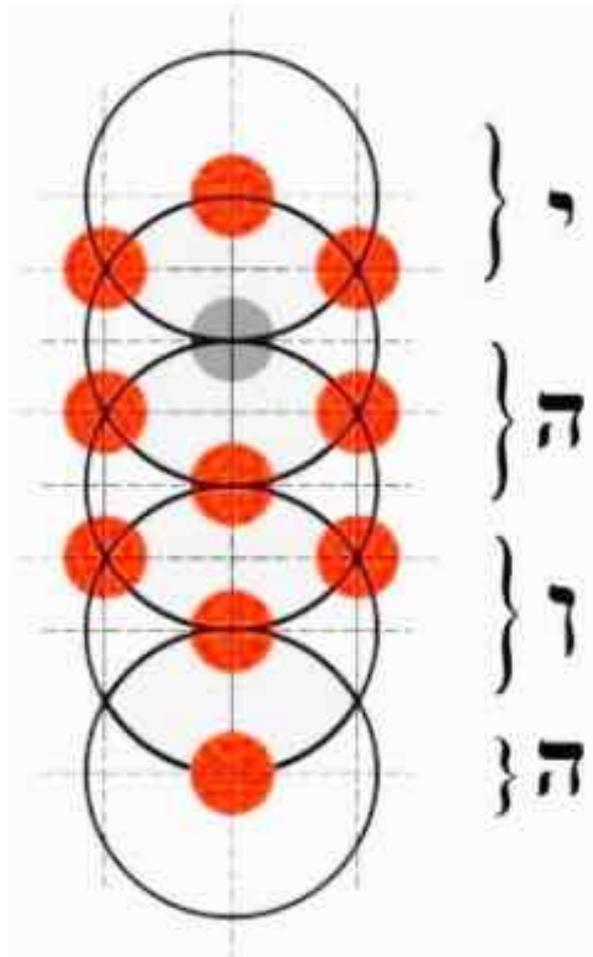


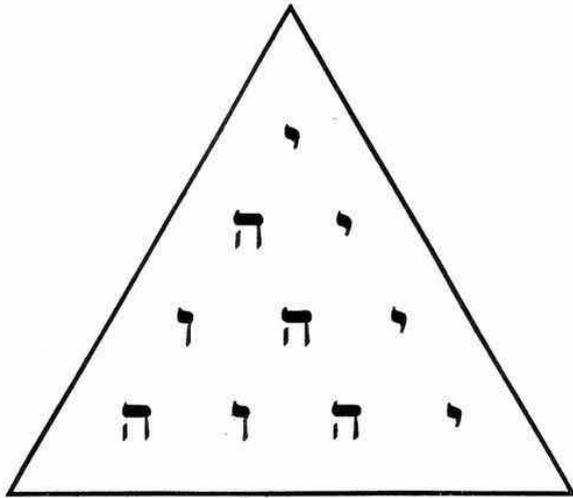
Figura 12 - Albero della Vita e Tetragrammaton -

dobbiamo sempre cercare l'unità di sostanza sulla verticale, interiore e trascendente.

Dunque anche se in questo Papiro userò i nomi che derivano principalmente dalla corrente spirituale dell'antroposofia, il mio sforzo sarà quello di ricondurle alla tradizione cabalistica, alla gnosi e all'alchimia. E nonostante ciò, non riferirò pedissequamente ciò che altri hanno detto o scritto, ma riporterò quanto da me umilmente percepito, esperito e meditato sull'argomento.



## Il Tetragrammaton



THE TETRAGRAMMATON.

By arranging the four letters of the Great Name,  $\text{YHVH}$  (I H V H), in the form of the Pythagorean Tetractys, the 72 powers of the Great Name of God are manifested. The key to the problem is as follows:

$$\begin{array}{r}
 \cdot \cdot \cdot = 1 = 10 = 10 \\
 \cdot \cdot \cdot = H I = 5+10 = 15 \\
 \cdot \cdot \cdot = V H I = 6+5+10 = 21 \\
 \cdot \cdot \cdot = H V H I = 5+6+5+10 = 26 \\
 \text{The Great Name of God} = 72
 \end{array}$$

Figura 13 - Tetragrammaton

Ciò che si osserva aggiungendo una sola lettera al Tetragrammaton per passare al Pentagrammaton, è un epocale cambio di coscienza che coinvolge tanto il macrocosmo quanto il microcosmo. Tanto è vasta questa rivoluzione spirituale che posso qui solo accennare ad alcuni di questi aspetti. È solo ponendo a confronto questi due Nomi Divini che possiamo comprendere le implicazioni di tale metamorfosi.

Nel Tetragrammaton composto dalle lettere ebraiche Yod, He, Vau, He si assiste alla successione dei Quattro Elementi che diviene additiva quando inscriviamo il Tetragrammaton in un triangolo, ovvero nella Tetraktys pitagorica, espressione della somma delle somme:

1. Y
2. H Y
3. V H Y
4. H V H Y

Seguendo una attribuzione elementale cabalistica, si succedono le coppie di opposti tra gli elementi, ovvero: Yod = Fuoco; Prima He = Acqua (o Aria); Vau = Aria (o Acqua); Seconda He = Terra. L'attribuzione di Aria e Acqua può variare a seconda dei sistemi occulti coltivati nei diversi ordini esoterici.

In questo caso ciò che si succede nella sequenza è in contrapposizione: Fuoco e Acqua che sono Padre e Madre, con Aria e Terra che sono Figlio e Figlia della prima coppia. Il Supremo Artefice dei Mondi si esprime nella forza attiva del Fuoco (caldo e secco) e successivamente nel suo contrario, l'Acqua (fredda e umida) che riceve il calore del Fuoco stesso. In quanto semi delle carte del Tarot sono il fuoco dei Bastoni che incontra l'acqua delle Coppe, e l'aria delle Spade che incontra la terra dei Denari.

In questo scontro elementale vie è una vera e propria Genesi. Gli elementi rappresentano stadi elementali della Creazione così che dall'incontro tra Fuoco e Acqua, la parte più sottile si innalza e diviene Aria (calda e umida) mentre quella più grossolana, precipita nella Terra (fredda e secca). In questa prima attribuzione elementale si ha così il sunto del macrocosmo, creato da Dio dall'unità della Yod del principio, facendo succedere per polarizzazione successive gli altri elementi.

Questi quattro elementi corrispondono ad altrettanti mondi: il Fuoco è Atziluth, cioè il mondo degli Archetipi della Creazione chiamato anche



Mondo della Ragione; l'Acqua è Briah, il mondo della Creazione vera e propria o Mondo del Pensiero; l'Aria è Yetzirah, il mondo della Formazione o Mondo Astrale ed infine la Terra è Assiah, il mondo dell'Azione o Mondo Fisico.

### Dal quattro al dieci

Per muoverci oltre il 4 dobbiamo considerare che, poiché abbiamo inscritto YHVH nella Tetraktys, abbiamo 10 lettere che corrispondono ai primi 10 numeri naturali per sommatoria:  $1 + 2 + 3 + 4 = 10$ . In questo modo possiamo trarre il 10 dal 4, in altre parole, come passare dal Tetragrammaton all'Albero della Vita, la cui struttura è appunto tracciata dai suoi dieci frutti, le Sephiroth, il cui nome è appunto "enumerazioni". Ogni Sephirah, col suo numero, corrisponde ai quattro semi degli Arcani Minori del Tarot, in ordine discendente. L'Albero della Vita, a sua volta, è sovrapponibile al corpo dell'Adam Kadmon, l'Adamo di Luce della Genesi prima della sua manifestazione come essere fisico-sensibile. Ed è dagli orifizi del volto dell'Adam Kadmon, occhi, orecchie, naso e bocca che la luce di Ain Soph Aur penetra attraverso l'Albero della Vita fino al mondo manifesto.

### Dall'Albero della Vita all'Adam Kadmon

Compiendo il passaggio dall'Albero della Vita all'Adam Kadmon, possiamo far corrispondere i quattro elementi ai quattro corpi dell'uomo: Ruach, cioè l'Io che corrisponde al

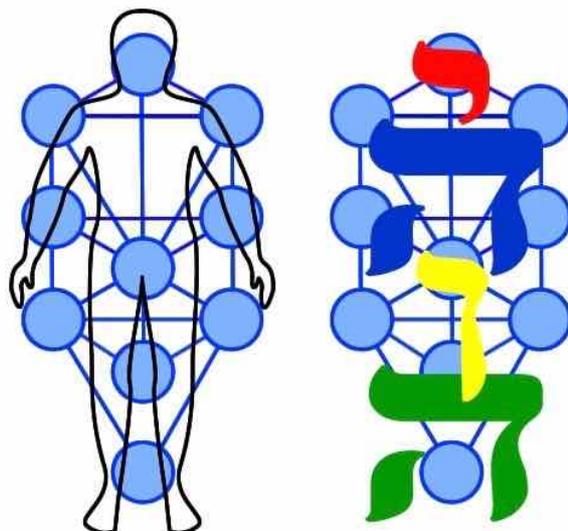


Figura 14 - Albero della Vita e Adam Kadmon

Fuoco in quanto irradia l'elemento spirituale individuale, che si esplica nel Libero Arbitrio (Regno Umano, Corpo Solare); Nephesh, l'anima o corpo astrale che corrisponde all'Acqua in quanto riceve il comando dall'alto e si esprime nel movimento esteriore e in quello interiore delle emozioni (Regno Animale, Corpo Mercuriale); Kuh-ha-Guph, il corpo eterico, che corrisponde all'Aria che conferisce la vita e la possibilità di riprodursi (Regno Vegetale, Corpo Lunare) e infine il Guph, cioè il corpo di carne fisico-sensibile indossato solo dopo la Cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso Terrestre (Regno Minerale, Corpo Saturnio).

In quanto rappresentazione tanto della Creazione macrocosmica quanto dell'Adam Kadmon, il Tetragrammaton corrisponde alla rivelazione dell'Io Sono nel mondo elementare esteriore, prima che l'uomo raggiungesse la sua attuale coscienza di veglia data dall'Io individuale. Allora l'uomo viveva ancora nella sua anima di gruppo, guidata dallo Spirito di



Popolo. All'epoca dell'Antico Testamento, il popolo ebraico riceveva le rivelazioni dell'Io Sono, YHVH, indirettamente, solo attraverso lo specchio cosmico della Luna in cui si riflette la luce del Sole. L'individualità che sarebbe poi stata definitivamente incorporata nell'uomo, si rivelava ai tempi dell'Antico Testamento come Fuoco nella natura. Questa è la fase della rivelazione del Tetragrammaton attraverso gli elementi della natura, come il rovetto ardente di Mosé. Tale esteriorità iniziale del Tetragrammaton è simboleggiata nell'addizione laterale delle quattro lettere nelle quattro righe che compongono la Tetraktys: da Y a YH, da YHV, a YHVH.

### Il Pentagrammaton



Figura 15 - Pentagrammaton

Come sarà Jehovah stesso che, conducendo e proteggendo il popolo ebraico, permette che in seno alla tribù di Davide nasca Gesù di Nazareth, il calice del Cristo; così la promessa della redenzione era già im-

plicita nel Regno di Jehovah poiché è in seno al suo nome che nasce quello del Riparatore:

*"Io sono venuto nel Nome del Padre mio." - Giovanni 5:43*

*"Osanna! Benedetto colui che viene nel Nome del Signore." - Giovanni 12:13*

*"E Io ho fatto conoscere loro il Tuo Nome e lo farò conoscere, perché l'Amore con il quale mi hai amato sia in essi e Io in loro." - Giovanni 17:26*

Ciò che è scritto nel Vangelo di Giovanni riguardo al nome di Gesù Cristo si può dunque interpretare anche letteralmente, cioè che il nome del Figlio era già nel nome del Padre. Infatti la promessa si adempie aggiungendo un'ulteriore lettera alle quattro del Tetragrammaton, la Shin. Questa a differenza delle quattro precedenti, non si addiziona lateralmente, bensì al centro del Nome Divino, così che abbiamo:

1. Y
5. H Y
6. V H Y
7. H V H Y
8. H V S H Y

La Shin rappresenta l'Io superiore (lo Spirito) che discende dai mondi spirituali per entrare nel corpo terrestre dell'uomo. La Shin si pone direttamente al di sotto della Yod del principio, sancendo una corrispondenza tra il Fuoco della Creazione e



l'Io, in quanto Scintilla Divina dentro l'uomo. Ecco dunque che si contrappone il Primo Adamo col Secondo: il Primo Adamo è l'uomo creato nella materia, il Primo Adamo di Jehovah, rappresentato dal Tetragrammaton che dominato dalla paura di trasgredire poiché ancora in attesa della discesa della Scintilla Divina, si lascia tentare dal Serpente. Mentre il Secondo Adamo, Gesù Cristo, è rappresentato dal Pentagrammaton, egli possiede in sé la scintilla divina dell'Io Superiore ed è libero nelle sue azioni, dunque profonde amore liberando gli altri dalla tentazione essendo perfino superiore agli angeli.

*"Così è diventato di tanto superiore agli angeli, di quanto il Nome che ha ereditato è più eccellente del loro."* - Ebrei 1:4

Se dunque la Yod è il Padre Creatore che si esprime nel calore del Fuoco primigenio, la Shin è la fiamma dello Spirito Santo.

Il corpo di carne del Primo Adamo,

formato dal Padre attraverso i giorni cosmici della Creazione, riceve durante il Battesimo nel Giordano il suo Io Superiore, lo Spirito Solare, così che il Secondo Adamo diviene il prototipo dell'umanità in cui la coscienza dell'Io superiore è pienamente risvegliata. Dal Figlio di Dio creato negli elementi esteriori, si passa al Figlio dell'Uomo creato nello Spirito in se stesso. Dall'esagramma della Creazione (macrocosmo), composto dall'intreccio dei quattro triangoli elementali, si giunge al pentagramma dell'uomo (microcosmo), in cui i quattro elementi sono dominati dalla quintessenza, etere o spirito. Questo profondo cambio di coscienza assume il Nome Divino di YHSVH, Yehe-shuah, il Pentagrammaton.

### La metamorfosi nei corpi sottili

Il Fuoco dello Spirito Santo, la Shin, accende il Fuoco entro l'athanor dell'uomo, permettendo la metamorfosi dei quattro corpi inferiori creati dagli elementi, nei corpi superiori, spirituali. Nel Secondo Adamo, il Te-

	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX
	Tree of Life	Astrology	Theosophy	Vedanta	Raja Yoga	Hatha Yoga	Egyptian	Rabbi Azariel (revised)	English of Column VIII
1	Keser	Neptune ♆	Atma	Atma	Atma	Sahasrara Chakra	Khabs	Yechidah	The Point, or Monad
2	Chokmah	Uranus ♅	Buddhi	Anandamayakosa	Karano-padhi	Ajna Chakra	Khu	Chiah	The Creative Self
3	Binah	Saturn ♄	Higher Manas	Vijnanamayakosa		Visuddhi Chakra	Ab	Neschamah	The Intuitive Self
4	Chesed	Jupiter ♃	Manas	Manomayakosa	Sukshmo-padhi		Anahata Chakra	Sekhem	Ruach
5	Geburah	Mars ♂							
6	Tipharas	Sun ☉							
7	Netsach	Venus ♀	Kama	Pranamayakosa	Sthulo-padhi	Svaddisthana Chakra	Ba	Nepesch	Automatic or (sub) consciousness
8	Hod	Mercury ☿	Prana						
9	Yesod	Moon ☾	Linga-Sarira	Annamayakosa	Muladhara Chakra	Khat	Guph	Physical Body	
10	Malkus	Earth ♂	Sthula-Sarira						

ADAM KADMON

Figura 16 - Tabella delle corrispondenze



tragrammaton compone comunque i quattro corpi, ma questi vengono vivificati dalla triplice fiamma della Shin, che rappresenta i tre principi superiori, arrivando così alla settemplice costituzione dell'uomo:

1. Uomo-Spirito, cioè Yeshidah che è la metamorfosi cosciente del corpo fisico, totalmente spiritualizzato che diviene pura volontà spirituale realizzatrice. In teosofia si chiama Atma in alchimia il Corpo di Diamante;
2. Spirito Vitale, Chayah, la metamorfosi cosciente del corpo eterico che diviene pura vita spirituale. Il Buddhi che fa accedere all'illuminazione del pensiero vivente;
3. Sé Spirituale o Io Superiore, Neshamah, la metamorfosi cosciente del corpo astrale che diviene pura anima spirituale. Il Manas, che realizza la purezza di sentimenti verso se stessi ed il prossimo;
4. Io, Ruach nel Fuoco;
5. Corpo astrale, Nephesh, nell'Acqua;
6. Corpo eterico, Kuh-ha-Guph, nell'Aria;
7. Corpo fisico, Guph, nella Terra.

Ecco che dunque l'Io Sono viene pronunciato come settemplice Io Sono di Cristo, cioè la Shin si pronuncia al mondo come uno dei sette Io Sono, uno per ogni corpo, uno per ognuna delle Sfere Planetarie. Pur essendo preesistenti come spiriti, i tre corpi spirituali (Sé Spirituale, Spirito Vitale



Figura 17 - Settemplice costituzione dell'uomo

e Uomo-Spirito) non si manifestano nel Mondo Fisico (Malkuth in Assiah) finché lo Spirito Santo non si palesa nel Cuore dell'uomo completamente reintegrato, come Gesù di Nazareth lo fu dall'entrata del Cristo nei suoi corpi al Battesimo (Sé Spirituale) alla Crocifissione (Spirito Vitale) e infine alla Resurrezione (Uomo-Spirito). Ecco che il Dio che si fa uomo nel Punto di Svoltà dei Tempi (nel 33esimo anno), permette che l'uomo si faccia Dio alla Fine dei Tempi.

*"Io ho detto: voi siete dei"* – Giovanni 10:34

In questa precipitazione della scintilla divina della Shin, stanno tutte le possibilità di redenzione concesse agli Uomini di Buona Volontà che si accingono a percorrere l'Angusta Via di mezzo offerta dall'esoterismo che da Malkuth va verso Kether. Su questa via si precorre coscientemente ciò che l'evoluzione cosmica compirà solo passivamente, l'unione della Vi-



ta e della Conoscenza. Sulla colonna della Misericordia troviamo infatti solo il Frutto della Vita (Chockmah), sulla colonna della Severità solo il Frutto della Conoscenza del Bene e del Male (Binah). Ma dove l'Albero della Vita e della Conoscenza si uniscono in un abbraccio, noi siamo coscientemente rigenerati e come Seth nella Leggenda Aurea, ritroviamo i tre "Semi dell'Albero della Conoscenza della Vita", cioè il triplice spirito, il Delta Luminoso:

1. Sé Spirituale (Neshamah) in Binah;
8. Spirito Vitale (Chayah) in Chockmah;
9. Uomo-Spirito (Yeshida) in Kether.

### Nell'Adam Kadmon

La testa di Adam Kadmon è formata dalla Yod (in Atziluth), le spalle e le braccia dalla He (in Briah), il torso e l'addome dalla Vau (in Yetzirah), i fianchi e le gambe dalla He (in Malkuth) succedendosi dall'alto verso il basso. Ma poiché la Shin discende nel centro del Santo Nome, essa è il cuore di Adam Kadmon (in Tiphareth al centro di Yetzirah).

Mentre nella cabala ebraica del Tetragrammaton abbiamo l'immagine dell'Adam Kadmon che dà noi le spalle; in quella cristiana del Pentagrammaton il Padre assume un volto attraverso il Figlio, volto che può essere contemplato in quanto futura immagine dell'uomo divinizzato, cioè reintegrato nella divinità stessa at-

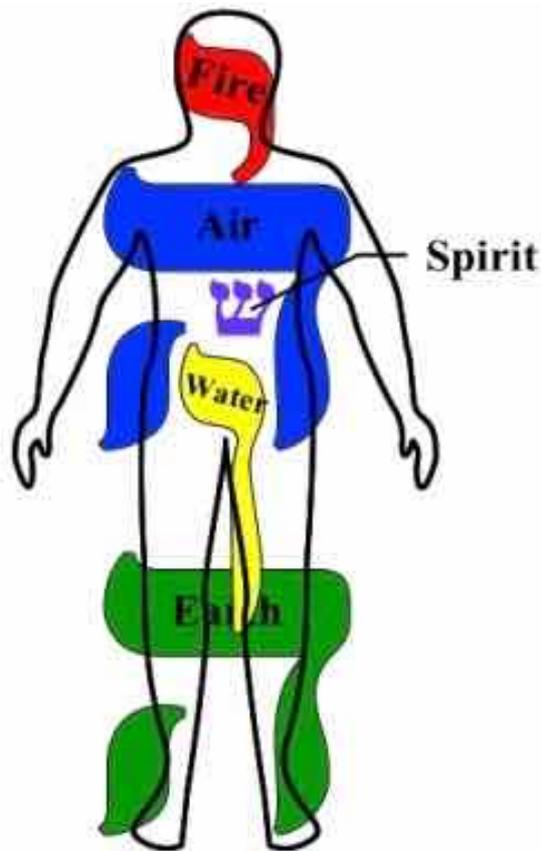


Figura 18 - Adam Kadmon

traverso l'opera dello Spirito Santo. Questo è il senso del nome dell'Arcangelo Michael, "Colui che è come Dio", quale Araldo del Cristo, cioè volto del Cristo stesso impresso nella Sfera Solare (Tiphareth). La spada fiammeggiante dei Cherubini che sbarrano l'accesso all'Eden dopo la Cacciata, diviene, dopo l'avvento del Cristo, la spada di Michael del puro volere che discende dal mondo spirituale nella Terra a vincere il Drago del materialismo.

Dopo la venuta del Secondo Adamo, Adam Kadmon si volta simbolicamente verso tutti gli Uomini di Desiderio invitandoli a procedere nella loro ardua ascesa attraverso la Via del Cuore, che raccorda tra loro la Via della Testa (Gnosi) e la Via della



Volontà (Magia). Il senso della via di mezzo tracciata da Yeheshuah è quella di portare lo spirito fin nel cuore della materia, dando ad essa la possibilità di essere spiritualizzata. In altre parole, l'Amore che si incarna fin nel profondo degli atomi materiali (Assiah Gashmi). Questo Amore scioglie dal giogo del destino.

### Il Regno del Padre e il Regno del Figlio

Nel Tetragrammaton si segue la Legge del Taglione secondo cui ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria; nel Pentagrammaton viene dato il perdono come supremo atto di magia bianca in grado di annullare gli effetti intrappolanti della legge di causa-effetto sul destino (karma). Cristo è colui che si offre in sacrificio quale Agnello di Dio, invece di richiederne.

La rivelazione attraverso lo specchio cosmico della Luna si affianca a quella dell'irraggiante Sole spirituale. Cristo quale Spirito del Sole traccia la sua via solare in piena coscienza, cioè nell'unione di amore e libertà; mentre Jehovah quale Spirito della Luna traccia la sua via lunare indirettamente, nell'astrale, cioè nella legge di causa-effetto del destino.

La morale dello spirito lunare Jehovah si impone dall'alto e costringe l'uomo sotto la legge, tale è il battesimo nell'Acqua adatto a coloro che ancora mangiano del latte; la morale dello spirito solare Cristo libera l'uomo dalla legge delle masse e lo rende individuo capace di amare il

prossimo, tale è il battesimo nel Fuoco adatto agli uomini che possono già mangiare del suo corpo e bere del suo sangue. Tanto passa tra il Regno del Padre e il Regno del Figlio, in attesa del futuro Regno dello Spirito Santo.

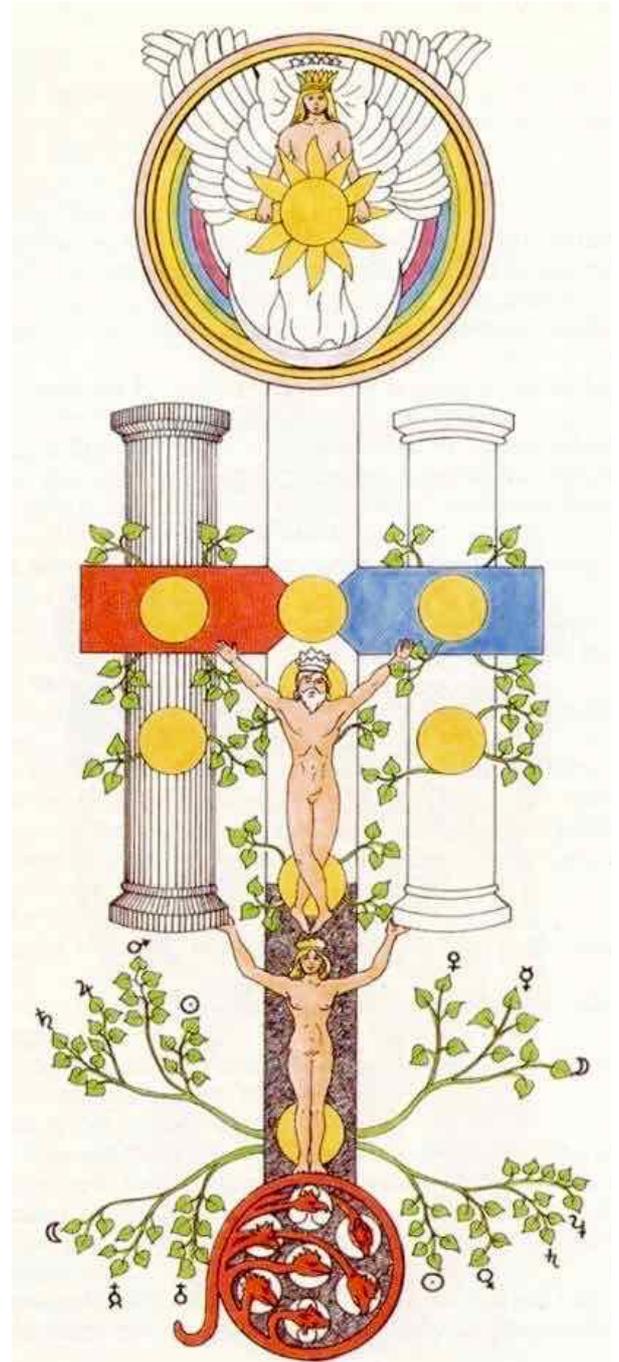


Figura 19 - Giardino dell'Eden prima della caduta



### Dalla Gnosi al Regno

Attraverso la Shin, la passata caduta incosciente dallo stato paradisiaco, è la futura possibilità di redenzione cosciente al nuovo stato paradisiaco della Gerusalemme Celeste. Vi è una relazione occulta tra l'esistenza di Daath e Malkuth: la Sfera del Regno venne ad esistere quando Adamo ed Eva, mangiando del Frutto della Conoscenza cioè la gnosi di Daath, furono cacciati dal Paradiso Terrestre.

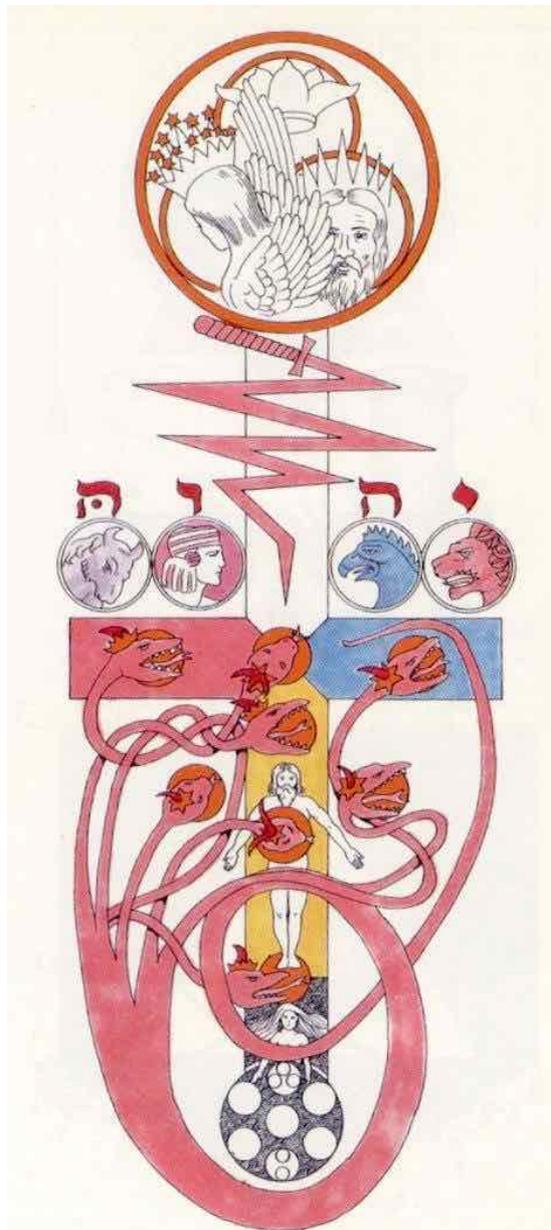


Figura 20 - Giardino dell'Eden dopo la caduta

Daath divenne la Sefirah illusoria poiché la maya di Malkuth divenne realtà. Per questo risulta una asimmetria nell'Albero tra le tre Sephiroth superne nell'Atziluth e quelle di Yetzirah. Essendo Daath un riflesso immediato di Kether sul Pilastro di Mezzo, abbiamo che la Corona è nel Regno e il Regno nella Corona, "*Kether è in Malkuth e Malkuth in Kether*" tanto che Metatron, arcangelo reggente di Kether è gemello di Sandalphon, arcangelo di Malkuth. Nella Sfera del Regno vi è quindi una gnosi decaduta in contraddizione dualistica, ma nel cui superamento è insita già l'unità cosciente che riunisce tutte polarità in una nuova Creazione. Tale Gnosi restaurata è data dalla discesa della Shin. Oltre alla spiritualizzazione del corpo fisico nell'athanor dell'uomo, anche l'athanor della Natura potrà essere spiritualizzato attraverso la forza del Pentagrammaton: la Terra stessa verrà trasfigurata dalla progressiva penetrazione della Shin nel Cuore di tutte le cose.

Fin dalla Cacciata di Adamo ed Eva, con la proibizione di mangiare del Frutto della Vita, non solo l'uomo comincia a invecchiare e morire, ma anche la Terra lo segue nella decadenza. La croce composta dai quattro fiumi dell'Eden, nelle cui eteree acque scorreva la vita della Terra, precipita e diviene la Croce Fissa (Leone, Scorpione, Aquario, Toro) sulla quale la materia della Terra stessa si fissa, tanto che Platone ripeterà l'adagio degli Antichi Misteri:



*"L'Anima del Mondo è crocifissa sul Cuore della Terra."*

Gli Atti di Pietro 38:3 sanciscono la relazione tra Cristo e l'Anima del Mondo:

*"Che cos'è Cristo, se non la parola, l'eco di Dio? Sicché la Parola è l'asse dritto della croce, quello al quale sono crocifisso; l'eco è l'asse trasversale, cioè la natura dell'uomo."*

Al momento del Mistero del Golgotha la Madre Terra è un animale morente così che per darle la possibilità di ritornare alla vita, il Cristo passa da Spirito del Sole a Spirito della Terra. Tra la morte alle tre del pomeriggio del venerdì e la Resurrezione la domenica, discende negli Inferi e porta la Buona Novella ai morti che attendono avvolti nelle tenebre fin dalla morte di Abele.

La luce dello Spirito Santo irradiata da Cristo li conduce con lui nell'ascensione verso il Regno dei Cieli. Da quel momento è l'azione dell'uomo che si fa portatore del Cristo che permette di spiritualizzare la Terra stessa. Come afferma Paolo:

*"Sappiamo bene infatti che tutta la Creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la Redenzione del nostro corpo." – Romani 8:22-23*

## **Nell'Anima del Mondo**

La redenzione della Terra corrisponde alla liberazione della sua anima dal giogo della materia: l'Anima del Mondo (Anima Mundi, il Mondo Astrale, Yetzirah) assume, nella tradizione gnostica così come in quella alchemica, il nome di Sofia, la Sapienza. Nella tradizione cabalistica è la Shekinah, l'aspetto femminile del divino che discende nella materia come emanazione dello Spirito Santo. Nel cristianesimo, è attraverso questo medium che il Cristo discende in Gesù al battesimo nel Giordano (Sofia come Madre); e ancora è attraverso Maria che il fuoco dello Spirito Santo scende nella Pentecoste tra i discepoli a renderli apostoli, portando così la Novella del Logos in tutte le lingue del mondo (Sofia come sизigia del Cristo).

Anche nel Mondo Astrale, a livello superiore a quello di Adam Kadmon, è avvenuta una caduta. Infatti per gli gnostici (valentiniani) la Sofia, una volta emanata si dimenticò di far parte della Luce del Pleroma e fu colta dall'angoscia della morte.

Così, cercando disperatamente di ritornare all'ineffabile Padre, fu stata irretita dalla materia dove ora attende il suo sposo, fratello e sизigia, il Cristo. Ella è la Sposa di Malkuth come l'Anima del Messia è il suo Arcangelo.

Quando la Shin giunge nel Cuore della materia pone nelle mani dell'uomo la possibilità di innalzare la Sofia a Donna Vestita di Sole dell'Apocalisse. La bassa astralità lunare e terrestre in cui era rimasta invischiata sarà





"Non entrerà in essa nulla d'impuro, né chi commette abominio o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel Libro della Vita dell'Agnello." – Apocalisse 21:27

Ancora, seguendo Paracelso, nella corrente Rosa-Croce e antroposofica, gli Elementali sono esseri composti di etere (la Quintessenza) ed astrale e, tra questi, sono gli Gnomi ad estrarre dall'elemento più solido, la Terra, il più sublime tra gli eteri, l'Etere della Vita, in grado di vivificare i corpi della Natura. Esso è anche chiamato Etere Riflettore poiché, attraverso il fluire della vita, permette la conversione dello spirito in materia e viceversa. Per questo tra tutti gli

Elementali, gli Gnomi, che sono nell'elemento più basso, sono coloro che si trovano più vicini al Cristo, in quanto nella loro più grande umiltà conoscono a fondo la doppia natura del Dio fattosi Uomo e dell'Uomo che si farà Dio nel futuro.

### Nella Rosa-Croce

È nella Croce degli Elementi, comparsa nella storia con il Mistero del Golgotha, che finalmente la Shin risplende al centro dell'incrocio dei quattro bracci della croce: lo Spirito tra il Fuoco del Leone, l'Acqua dello Scorpione, l'Aria dell'Aquario e la Terra del Toro. Qui davvero

"Tutto è compiuto!" – Giovanni 19:30

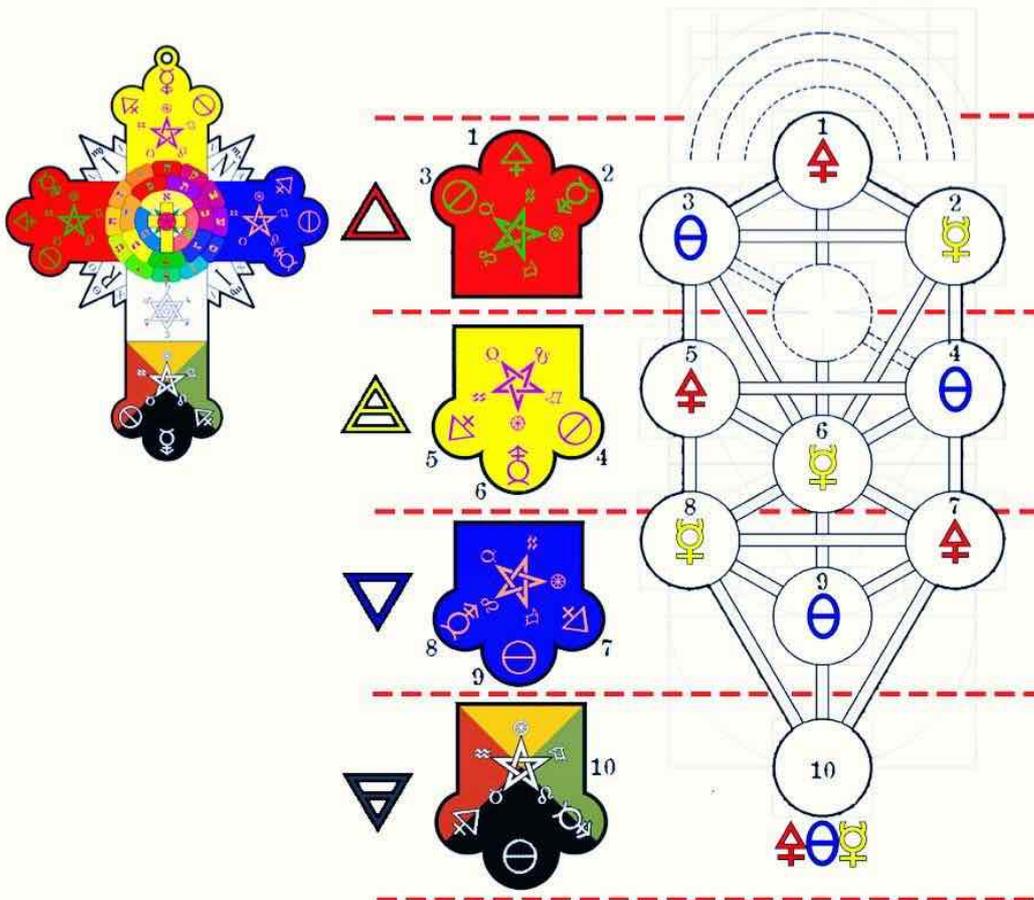


Figura 22 - Rosacroce e Albero della Vita



poiché attraverso il sangue sgorgato dalle ferite del Riparatore, è penetrato il Fuoco nella materia così che I.N.R.I. viene a significare:

*Igne Natura Renovatur Integra*

"La Natura è interamente rinnovata dal Fuoco". Da quel momento lo spirito è nella materia, e dalla materia di oggi sublimerà lo spirito di domani. Questo Fuoco è l'Amore che consuma tutto ciò che è morto e ne libera la vita. Tale vita superiore è la Rosa rossa fiorita sulla nera Croce minerale, l'Amore unito alla Gnosi. Il corpo stesso del Cristo crocifisso con le sue cinque ferite, ci ricorda tanto il Pentagrammaton che il Pentagramma, la stella del microcosmo posta al centro della Croce. Cinque punte, come cinque sono i petali della Rosa. Il Cristo è la Rosa d'Amore posta sulla Croce della Gnosi. Il Cristo fa risorgere la Gnosi dalle ceneri degli Antichi Misteri.

"Ecco, Io faccio nuove tutte le cose." – Apocalisse 21:5

Nella misura in cui il Pentagrammaton rende cosciente l'Uomo e la Creazione in Dio, esso è la Parola Perduta del nostro amato Maestro Hiram Abiff. Ognuno di noi è l'unico a poter dire "Io" a se stesso: tale pronome sta per l'impronunciabile no-



me del Dio interiore, il solo nome del Figlio dell'Uomo, Yeheshuah, ci unisce in quanto umani nell'Io divino.

"Non sapete che siete Tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in Voi?" – Corinzi 3:16

Eccoci dunque la fine di questo umile oltraggio, tentativo di esprimere l'inesprimibile. E nella Luce della Shin al Centro della Croce, saluto voi Fratelli e Sorelle:

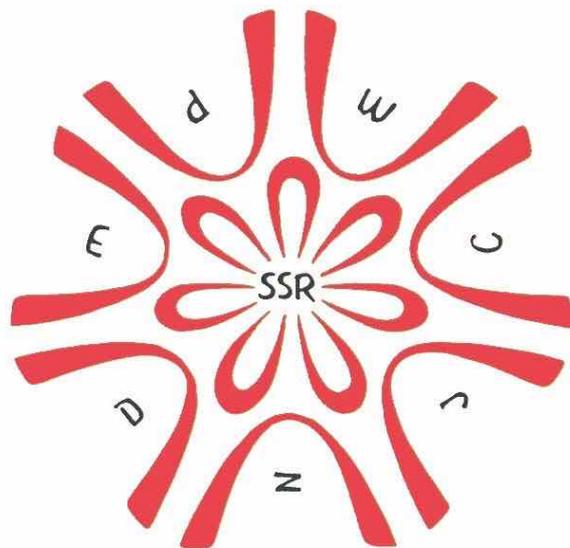


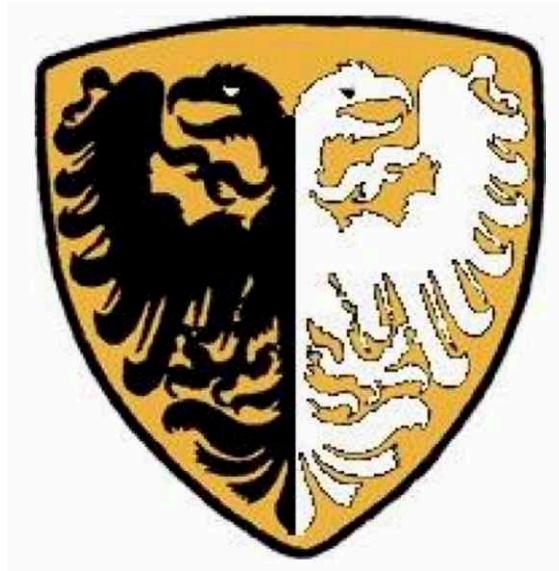
Figura 23 - La porta dell'iniziazione - R. Steiner

*Ex Deo Nascimur,  
In Christo Morimur,  
Per Spiritum Sanctum Reviviscimus!  
Saluto vos, Fratres et Sorores!*

**Giorgio**



Figura 24 - *Sekhmet* - Lynn Perkins



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

[redazione@misraimmemphis.org](mailto:redazione@misraimmemphis.org)

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

[redazione@misraimmemphis.org](mailto:redazione@misraimmemphis.org)

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito [www.misraimmemphis.org](http://www.misraimmemphis.org)

